



24 Luglio 2014 - 17:26

NORMATIVA - Letto: 274 volte

DI Competitività: ok da commissioni a "spalma incentivi". Testo in Aula

Le commissioni Industria e Ambiente di palazzo Madama hanno licenziato questo pomeriggio il dl Competitività con l'ormai tristemente noto articolo 26, ovvero il cosiddetto "spalma incentivi" per le rinnovabili.



I gruppi di lavoro hanno approvato l'emendamento alla norma, firmato da relatori, **Massimo Mucchetti (Pd)** e **Giuseppe Marinello (Ncd)**, che introduce tre opzioni a disposizioni degli operatori del settore delle rinnovabili, ma ne hanno leggermente rimodulato le percentuali, abbassandole di un punto ciascuna.

Non sono dunque valse a nulla le critiche piovute sulla disposizione da tutto il settore delle rinnovabili, non ultime

AssoRinnovabili e **Anie Rinnovabili** che chiedevano lo stralcio della norma. Il testo ora approderà in Aula ma sul provvedimento aleggia la possibilità che venga chiesta la fiducia visto che dovrà essere convertito in legge entro il 24 agosto prossimo e, considerando anche il passaggio alla Camera, i tempi sono veramente strettissimi.



Installare a casa un 3kW?

Chi mette il Fotovoltaico a casa fa del bene alla comunità e guadagna 21-32mila €. Con i nuovi inverter integrati, consumi di sera l'energia prodotta



URL: <http://www.alternativasostenibile.it/articolo/dl-competitivita-ok-da-commissioni-a-spalma-incentivi-testo-in-aula.html>



GPG ASSOCIATI
comunicazione d'impresa
formazione manageriale

Spalma-Incentivi, per gli operatori tre opzioni di rimodulazione

Ok del Senato alla rimodulazione delle tariffe di cui sta usufruendo chi ha installato un impianto fotovoltaico, atteso il parere della Camera

di Paola Mammarella | vedi aggiornamento del 28/07/2014

1 12 36

Letto 3297 volte

25/07/2014 - Via libera del Senato al **ddl Spalma Incentivi**, la norma che rimodula i bonus di cui stanno beneficiando gli investitori che hanno installato impianti fotovoltaici, con l'obiettivo di ridurre il peso degli incentivi sulle bollette elettriche. Dopo la discussione di ieri pomeriggio, l'Aula è ora impegnata a terminare l'esame di alcuni articoli e si appresta a votare la fiducia nel corso della giornata.



Rispetto alla versione iniziale, dal 2015 gli operatori possono scegliere non più tra due, ma tra **tre alternative** di rimodulazione.

Secondo l'emendamento dei relatori, che ha modificato la prima impostazione dell'articolo 26 del testo, dal **secondo semestre 2014**, il Gestore dei servizi energetici (GSE) eroga le tariffe incentivanti per gli impianti fotovoltaici installati e in funzione con rate mensili costanti, in misura pari al 90% della producibilità media annua stimata di ciascun impianto ed effettua il conguaglio, in relazione alla produzione effettiva, entro il 30 giugno dell'anno successivo. Le modalità operative verranno definite dal GSE entro quindici giorni dalla pubblicazione della legge.

Sempre in base alle modifiche apportate dai relatori, da **gennaio 2015**, gli incentivi per l'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici installati e funzionanti, di potenza nominale superiore a 200 kW, sono rimodulati a scelta dell'operatore, che può optare tra queste tre alternative:

1. la tariffa è erogata per un periodo di **24 anni**, decorrente dall'entrata in esercizio degli impianti, ed è ricalcolata

Notizie correlate



28/07/2014
Scuole e Università, 350 milioni di euro per l'efficienza energetica



18/07/2014
Spalma-Incentivi: 'si sottovalutano i rischi di contenzioso'



07/07/2014
Spalma Incentivi, inizia tra le polemiche l'iter per la conversione



30/06/2014
Assorinnovabili: 'sul DL Spalma-Incentivi

intervenga l'Europa'

26/06/2014
Impianti fotovoltaici, confermate le norme Spalma-Incentivi

20/06/2014
Spalma incentivi, Assorinnovabili: norma incostituzionale

19/06/2014
Con lo Spalma-incentivi bonus al fotovoltaico in 24 anni anziché in 20

30/05/2014
Spalma incentivi, forse scongiurati i tagli retroattivi

16/05/2014
Incentivi rinnovabili: gli operatori temono tagli retroattivi

Norme correlate

Bozza non ancora in vigore 24/06/2014 n. 1541
Conversione in legge del DL 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, ...

Decreto Legge 24/06/2014 n. 91
Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficiamento energetico dell'edilizia ...

Decreto Ministeriale 05/07/2012
Ministero dello Sviluppo Economico - Attuazione dell'art. 25 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. ...

- secondo le **percentuali di riduzione** indicate nell'allegato 2:
- 12 anni residui > riduzione incentivo pari al 25%
 - 13 anni residui > riduzione incentivo pari al 24%
 - 14 anni residui > riduzione incentivo pari al 22%
 - 15 anni residui > riduzione incentivo pari al 21%
 - 16 anni residui > riduzione incentivo pari al 20%
 - 17 anni residui > riduzione incentivo pari al 19%
 - 18 anni residui > riduzione incentivo pari al 18%
 - oltre 19 anni residui > riduzione incentivo pari al 17%

2. l'incentivo è erogato in **20 anni e rimodulato** secondo modalità da individuare entro il 1° ottobre 2014 con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico. I calcoli saranno effettuati simulando l'adesione di tutti gli operatori e ponendosi come obiettivo un risparmio di 600 milioni di euro all'anno per il periodo 2015-2019, rispetto all'erogazione prevista con le tariffe vigenti.

3. La tariffa incentivante è **erogata in 20 anni e ridotta**, per il periodo residuo di incentivazione, di una percentuale proporzionale alla potenza dell'impianto:
- 6% per gli impianti da 200Kw a 500 Kw;
 - 8% per gli impianti da 500Kw a 900 Kw;
 - 10% per gli impianti di potenza nominale superiore a 900 Kw.

Gli operatori devono comunicare la propria scelta al GSE. In caso contrario verrà applicata **automaticamente la terza opzione**.

Per le tariffe onnicomprensive erogate ai sensi del **quinto Conto Energia (DM 5 luglio 2012)**, le riduzioni si

applicano alla sola componente incentivante (calcolata secondo l'art. 5, comma 2, del DM 5 luglio 2012).

Diventa inoltre possibile la **compravendita degli incentivi**. Una quota fino all'80% degli incentivi può infatti essere ceduta ad operatori finanziari europei. Le modalità per la scelta dell'acquirente e gli importi minimi da rendere disponibili saranno definiti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico. Le misure per la rimodulazione degli incentivi non si applicano alle quote cedute.

Così come la versione iniziale, **le novità non piacciono agli addetti ai lavori**, che non approvano la decisione, da parte dello Stato, di modificare i contenuti dei contratti già esistenti, col rischio di innescare una serie di contenziosi.

Se da una parte **Assorinnovabili** e **Anie** chiedono che siano completamente stralciate le norme spalma incentivi, anche il **Foreign Investors Solar Committee**, gruppo di trenta investitori italiani ed esteri, ha scritto al Presidente del Consiglio lamentando che la disposizione non produrrà risparmi in bolletta e farà perdere credibilità al Paese.

Preoccupata anche l'**EPIA**, associazione europea del fotovoltaico, che nella portata retroattiva della norma vede il rischio di destabilizzazione del mercato. Crede invece nel provvedimento il viceministro allo Sviluppo Economico, **Claudio De Vincenti**, che lo considera equilibrato e adatto a consentire la riduzione delle bollette.


La norma deve ora deve affrontare l'esame della Camera per essere convertita in legge entro il 24 agosto.



URL: http://www.edilportale.com/news/2014/07/normativa/spalma-incentivi-per-gli-operatori-tre-opzioni-di-rimodulazione_40785_15.html

Modifiche al Decreto Competitività oggi ai voti al Senato: Governo soddisfatto, ma le associazioni delle rinnovabili non ci stanno

In una lettera indirizzata al premier Renzi, associazioni delle rinnovabili e investitori stranieri manifestano le loro preoccupazioni sulle sorti del Paese, a rischio paralisi democratica ed energetica

 Mi piace 11
  Tweet 2
  Condividi
  Share

25 Luglio 2014

Hanno trascorso la scorsa notte in Aula, le Commissioni Industria e Ambiente del Senato, al lavoro sul [Decreto Competitività 91/2014](#), in fase di conversione in legge.

Una notte insonne dunque, quella dei senatori italiani impegnati nella redazione del decreto taglia-bollette, ma che non avrebbe portato consiglio, almeno stando alle recenti note inviate al premier, Matteo Renzi, dalle associazioni di settore e industriali, e dagli investitori italiani e stranieri.

Confindustria, AssoRinnovabili e Anie Rinnovabili, fanno sapere di essere "senza parole", dinanzi a una normativa che giudicano persino "peggiore rispetto a quanto finora ipotizzato".

I trenta investitori internazionali, provenienti da tre diversi continenti, che hanno impegnato nel settore fotovoltaico italiano ben 4 miliardi di euro negli ultimi 4 anni, rassicurati in questo dai precedenti governi, non hanno usato certe parole più gentili, definendo il provvedimento "inutile e dannoso", per la reputazione del Paese.

Su questo punto in particolare, tanto le associazioni di settore, come gli azionisti esteri, sembrano perfettamente concordare: rendendo carta straccia gli accordi precedentemente sottoscritti Stato-imprese, si creerebbe un precedente legislativo tale da pregiudicare in maniera sostanziale la "credibilità dell'Italia", allontanando gli investitori, terrorizzati di fronte alla totale instabilità normativa e all'incertezza di diritto nazionale e internazionale del Paese.

Ma quali sono le modifiche agli emendamenti tanto demonizzate dagli operatori di settore, e repute invece assolutamente "ragionevoli" dal viceministro dello Sviluppo Economico, Claudio de Vincenti, che parla addirittura di "saldi", riferendosi agli incentivi sul lungo periodo previsti per il FV?

Innanzitutto, la norma cosiddetta spalma-incentivi, contenuta nel controverso art. 26, che pare l'esecutivo approverà nella sua triplice formulazione:

- spalmatura degli incentivi da 20 a 24 anni, con un risparmio calcolato di circa 700 milioni di euro
- rimodulazione delle tariffe incentivanti mantenuta a 20 anni, con un risparmio stimato di circa 60 milioni di euro
- cessione fino all'80% delle quote di incentivi a soggetti finanziari selezionati tramite un'asta

Nessun risparmio milionario invece, secondo gli investitori stranieri, per i quali la bolletta degli italiani non parteciperà di nessuno dei benefici profetizzati dal Governo: anche la modifica all'art. 24, relativo all'autoproduzione di energia, pur ponendo un tetto agli oneri di sistema da pagare sull'energia autoconsumata negli impianti in esercizio dal 2015, andrebbe infatti a colpire una delle poche soluzioni in Italia, il fotovoltaico appunto, capaci di ridurre il rischio energetico paventato dagli attuali conflitti in Ucraina, Siria e Palestina, solo per citarne alcuni.

La speranza, ancora flebile dato che il decreto dovrebbe passare ai voti già oggi pomeriggio in Aula a Palazzo Madama, è che si attivi subito un tavolo tecnico di ascolto alle proposte alternative avanzate dagli operatori del settore.



URL:

http://www.expoclima.net/focus/leggi/modifiche_decreto_competitivita_governo_soddisfatto_associazioni_rinnovabili_non_ci_stanno.htm

La Green Economy è ancora essenziale per l'Italia?

 Tweet 1
  8+1
 

 Mi piace 0



La **green economy** è ancora uno strumento essenziale per far ripartire il Paese? A chiederlo 'con energia' sono le associazioni dei produttori assoRinnovabili e ANIE Rinnovabili, costola quest'ultima di ANIE Confindustria.

Energia elettrica gratis

lumitel.it

Non è un sogno ma una realtà Con un impianto fotovoltaico puoi



Oggetto della domanda è il famigerato decreto spalma incentivi passato dal Governo all'esame delle commissioni Industria e Ambiente del Senato, da dove stanno 'emergendo' i primi testi accompagnati però da critiche sempre più feroci.

Oggetto del fuoco di fila è la stesura dell'articolo 26 del decreto contenente le percentuali di rimodulazione delle tariffe dal 1° gennaio 2015 secondo un meccanismo che, a detta di assoRinnovabili e ANIE, rendono il provvedimento ancora peggiore rispetto a quanto ipotizzato e tale da azzoppare la **green economy** in Italia.

Per i produttori e i fornitori di servizi della filiera delle energie rinnovabili, gli interventi a carattere retroattivo sulle tariffe incentivanti dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici (questo il punto contestato del **decreto spalma incentivi**) sono dannosi per il settore e l'intera economia italiana.

Inoltre il decreto rischia di rappresentare un negativo precedente alla luce degli accordi già sottoscritti tra lo Stato e le imprese, accordi che ora potrebbero diventare lettera morta e mettere in difficoltà un gran numero di imprese e di lavoratori della **green economy**.

Le associazioni sottolineano che ha il Governo ha finora ignorato tutte le **proposte alternative allo spalma incentivi** avanzate da Confindustria, asso Rinnovabili e ANIE rinnovabili e ha deciso in modo unilaterale di penalizzare il settore delle energie rinnovabili. A peggiorare le cose, lo ha fatto in un momento storico e politico in cui il rischio energetico è particolarmente elevato.

Nel testo sottoscritto da assoRinnovabili e ANIE Confindustria l'interrogativo è esplicito e ci si chiede: *'Come può un Governo fare campagna elettorale dicendo a tutti che la **green economy** è uno strumento di sviluppo e poi calpestare un mondo intero di imprese e dipendenti?'*

La richiesta delle associazioni dei produttori a questo punto è che l'articolo 26 venga stralciato dal documento complessivo e che venga attivato immediatamente un tavolo di discussione su basi tecniche per ripristinare il principio della certezza del Diritto in Italia e la credibilità dello sviluppo della **green economy** italiana agli occhi degli investitori stranieri.



URL: <http://www.ideegreen.it/green-economy-italia-41870.html>

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Anie			
	Greenenergyjournal.it	30/07/2014	<i>ANIE RINNOVABILI E ASSORINNOVABILI AL PREMIER RENZI: NON FERMI LA GREEN ECONOMY</i>	2
	Infobuildenergia.it	30/07/2014	<i>LETTERA ASSOCIAZIONI SUL CORRIERE DELLA SERA CONTRO LO SPALMA INCENTIVI</i>	4
	It.Yahoo.Com	30/07/2014	<i>DL COMPETITIVITA',ANIE E ASSORINNOVABILI:CAMBIARE SPALMA-INCENTIVI</i>	5
	Qualenergia.it	30/07/2014	<i>ASSORINNOVABILI E ANIE RINNOVABILI AL GOVERNO: "DISCUTIAMO ALTERNATIVE ALLO SPALMA-INCENTIVI"</i>	6
5	Quotidiano Energia	30/07/2014	<i>DL COMPETITIVITA': SI' A MODIFICHE</i>	8
	Snewsonline.com	30/07/2014	<i>ENERGIA PULITA? IL GOVERNO RENZI DICE NO, GRAZIE. ECCO LA LETTERA APERTA DI ASSORINNOVABILI E ANIE R</i>	9
	Solarebusiness.it	30/07/2014	<i>30/07 - ASSORINNOVABILI E ANIE RINNOVABILI SULLO SPALMA INCENTIVI: "IL GOVERNO DICE NO ALLA GREEN EC</i>	10
	Staffettaonline.com	30/07/2014	<i>SPALMA-INCENTIVI, ANIE E ASSORINNOVABILI ANCORA INSIEME</i>	11
	Today.it	30/07/2014	<i>VIDEO - IL REGALO PIU' BELLO DI TRE RAGAZZI MUSICISTI A UN SENZATETTO</i>	12
	Webdailyautomation.it	30/07/2014	<i>ASSORINNOVABILI E ANIE RINNOVABILI AL PRESIDENTE RENZI: NON FERMI LA GREEN ECONOMY!</i>	14
3	Solare B2B Weekly	28/07/2014	<i>ANIE E ASSORINNOVABILI A RENZI: "NON FERMI LA GREEN ECONOMY"</i>	15

GREENENERGYJOURNAL

COGLI I FRUTTI DELL'INFORMAZIONE



HOME CATEGORIE ARCHIVIO MULTIMEDIA GLOSSARIO LOGIN

CERCA



NAVIGAZIONE

L'EDITORIALE

INTERVISTE VIDEO

INTERVISTE

DATA: 30/07/2014 ORA: 06.35

GREEN NEWSLETTERS



NOTIZIE GREEN

ARTICOLO

Mercoledì, 30 Luglio 2014 08:00

ANIE Rinnovabili e Assorinnovabili al Premier Renzi: non fermi la green economy

View Comments

AssoRinnovabili e ANIE Rinnovabili chiedono al governo di non fermare la green economy. Oggetto della questione è il decreto spalma...





AssoRinnovabili e ANIE Rinnovabili, costola quest'ultima di ANIE Confindustria, chiedono al governo di non fermare la green economy. Oggetto della questione è il decreto spalma incentivi passato dal Governo all'esame delle commissioni Industria e Ambiente del Senato, e soprattutto l'articolo 26 del decreto contenente le percentuali di rimodulazione delle tariffe dal 1° gennaio 2015 secondo un meccanismo che, secondo le associazioni di settore, metterà il punto definitivo allo sviluppo della green economy in Italia. "I primi testi dell'articolo 26 del decreto spalmaincentivi con le percentuali di rimodulazione delle tariffe dal 1 gennaio 2015 che emergono dalle stanze delle Commissioni Industria e Ambiente del Senato ci lasciano senza parole. Se possibile, si sta producendo un provvedimento che è ancora peggiore rispetto a quanto era stato finora ipotizzato", spiegano le associazioni.

"Ribadiamo con forza che gli interventi retroattivi sulle tariffe incentivanti dell'elettricità prodotta da impianti fotovoltaici non solo sono gravemente dannosi per l'economia del settore e di tutto il Paese, ma rappresentano un grave vulnus del sistema democratico perché di fatto rendono carta straccia degli accordi già sottoscritti tra lo Stato e le sue imprese", continuano le associazioni, secondo le quali il Governo avrebbe ignorato tutte le proposte alternative che erano state avanzate da Confindustria, AssoRinnovabili e ANIE rinnovabili, decidendo unilateralmente di affossare il settore delle energie rinnovabili, proprio in un momento storico e politico in cui il rischio energetico "è quanto mai elevato".

La domanda che le associazioni pongono al governo è: "Come può un Governo fare campagna elettorale dicendo a tutti che la green economy è uno strumento di sviluppo e poi calpestare un mondo intero fatto di imprese, dipendenti e continui sviluppi? Speriamo che nel futuro il Paese sappia fare delle scelte e che finalmente si riesca a trovare un Presidente che oltre agli slogan guardi anche alla sostanza dei problemi: l'Italia ne ha bisogno! Ci appelliamo al presidente Renzi, che in campagna elettorale aveva parlato dell'agreen economy come 'strumento essenziale per far ripartire il Paese'. La pensa ancora così?".

La nota stampa, infine, si conclude con un appello al governo: "Chiediamo che l'articolo venga stralciato e che si attivi da subito un tavolo tecnico che ripristini la certezza del diritto nazionale e internazionale e la credibilità del Paese nei confronti degli investitori italiani e stranieri".

SIAMO QUI PER MIGLIORARE E FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS

HAI BISOGNO DI GRAFICA?

Logo e Design Branding
Grafica per Siti Web
Grafica per Apps
Grafica per stampa
Video Produzione

NON HAI UN SITO WEB?

E-commerce
Siti Web in Wordpress
Siti Web in Joomla
Siti Web in HTML/HTML5
IOS Apps
Android Apps

La comunicazione politica online

Gianluca Giansante

Come usare il web per costruire consenso e stimolare la partecipazione

amka

Progetti di TURISMO SOLIDALE

[View the discussion thread.](#)
blog comments powered by DISQUS

[back to top](#)

ARTICOLI GREEN CORRELATI

<p>2012-11-08 India e Malesia: intesa sulle energie rinnovabili</p>	<p>2012-11-12 Rifiuti: la raccolta differenziata tocca quota 10mln di tonnellate</p>	<p>2012-11-14 L'esercito verde del principe Carlo</p>
---	--	---

Con il Patrocinio di:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IL PORTALE PER L'ARCHITETTURA SOSTENIBILE, IL RISPARMIO ENERGETICO, LE FONTI RINNOVABILI IN EDILIZIA

- Prodotti
- Aziende
- Temi Tecnici
- Notizie
- Normativa
- Approfondimenti
- Progetti
- Info dalle Aziende
- Eventi
- Libri
- Enti e Associazioni
- Forum
- Video

Per la tua pubblicità | Iscriviti alla newsletter

Cerca un termine o una frase

Infobuild energia > Notizie > Lettera associazioni sul Corriere della Sera contro lo spalma incentivi

Lettera associazioni sul Corriere della Sera contro lo spalma incentivi

30/07/2014

Stampa

ANIE Rinnovabili e assoRinnovabili hanno pubblicato oggi una lettera per chiedere di stralciare la norma e aprire un confronto

Le principali associazioni di produttori di energia da fonte rinnovabile in Italia, ANIE Rinnovabili e assoRinnovabili, provano a scrivere al Governo pubblicando questa mattina una lettera aperta sul Corriere della Sera per sottolineare una volta di più il no assoluto alla norma "spalma-incentivi" che, come abbiamo più volte denunciato, rischia di affossare definitivamente un settore importante per la ripresa economica del nostro Paese e bloccare gli investimenti italiani ed esteri. Le Associazioni ricordano che ci sono soluzioni per abbassare il prezzo dell'energia per le PMI italiane e chiedono che si apra un tavolo tecnico per discuterle insieme.



Di seguito la lettera pubblicata questa mattina:

"Con la recente approvazione al Senato del DL Competitività e della norma "spalma-incentivi" in esso contenuta, il Governo Italiano ha deciso che non è più tempo di sostenere la green economy.

Il previsto taglio retroattivo delle risorse destinate agli impianti fotovoltaici non solo farà fallire migliaia di aziende produttrici di energia, comprese molte piccole e medie imprese (PMI), ma metterà anche in crisi l'intera filiera e le tantissime imprese manifatturiere che hanno investito nel fotovoltaico per autoprodursi l'energia e rilanciare la propria competitività.

Si fermano gli investimenti in ricerca e innovazione delle tante imprese italiane che hanno scommesso sulle nuove tecnologie (accumulo, SEU, smartgrids).

Si allontanano definitivamente gli investitori esteri, che avevano sottoscritto contratti e creduto nelle potenzialità del mercato italiano sulla base di parametri e rendimenti che ora invece vengono modificati in maniera retroattiva e unilaterale, creando un enorme danno reputazionale al Paese.

L'obiettivo di ridurre il prezzo dell'energia per le PMI italiane è pienamente condiviso e può essere raggiunto con soluzioni alternative.

Il settore dell'energia rinnovabile di fatto gioca un ruolo determinante nell'abbattimento nel tempo del prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica, che rispetto ad un anno fa è calato da 70 a 45 €/MWh. Ma il calo dei prezzi all'ingrosso continua a non riflettersi in bolletta, non certo per colpa delle rinnovabili.

La Camera dei Deputati può ancora intervenire per stralciare la norma.

Chiediamo che si apra subito un tavolo tecnico che valuti le proposte alternative che già esistono e sono percorribili. Serve solo la volontà di discuterle.

La green economy è il futuro. Non fermatela".

TEMA TECNICO:

Solare fotovoltaico

Consiglia questa notizia ai tuoi amici

Commenta questa notizia

Iscriviti alla NEWS letter

Inserisci la tua e-mail

Temi tecnici

- ▶ Architettura sostenibile
- ▶ Biomasse
- ▶ Certificazione energetica degli edifici
- ▶ Coibentazione termica
- ▶ Conto Energia
- ▶ Detrazione fiscale 50% - 65%
- ▶ Efficienza energetica
- ▶ Eolico
- ▶ Idroelettrico
- ▶ Illuminazione
- ▶ Incentivi e finanziamenti agevolati
- ▶ Normativa
- ▶ Solare fotovoltaico
- ▶ Solare termico
- ▶ Sostenibilità e Ambiente

Power and productivity for a better world™ **ABB**

Power and productivity for a better world™ **ABB**

FORMAZIONE ONLINE

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? [Registrati](#) | [Entra](#) | [Aiuto](#)

Fai di Yahoo la pagina iniziale

[Mail](#) | [Yahoo](#)

YAHOO! FINANZA
ITALIA

Cerca

Cerca sul web

MARKETS.COM
Impara i mercati in 10 minuti con un eBook gratuito

“ Ho guadagnato **€1137** in 2 giorni senza alcuna esperienza pregressa. ”
 Paolo, 35 anni

RICHIEDI IL TUO EBOOK GRATUITO

[HOME](#) [QUOTAZIONI](#) [MIO PORTAFOGLIO](#) [NOTIZIE](#) [DICHIARAZIONE DEI REDDITI - TASI](#) [FINANZA PERSONALE](#) [CAMBIAVALUTE](#) [FORUM](#)

[TUTTI I TEMI](#) [ULTIME NOTIZIE](#) [SOLO SU YAHOO FINANZA](#) [INFOGRAFICHE](#) [LOBBY D'ITALIA](#) [CLASSIFICHE E FOTO](#) [VIDEONews](#)

Inserisci simbolo Cerca quotazioni

mer 30 lug 2014 21:54 - I mercati italiani sono chiusi

Di competitività, Anie e assoRinnovabili: cambiare spalma-incentivi

Scritto da Red/Rbr | TMNews - 8 ore fa

[f](#) Condividi [t](#) Tweet [in](#) Share [+](#) [Pin.it](#)

Roma, 30 lug. (TMNews) - **Anie** Rinnovabili e assoRinnovabili, le principali associazioni di produttori di energia da fonte rinnovabile in Italia, hanno pubblicato una lettera aperta al Governo sul Corriere della Sera ribadendo le loro critiche al cosiddetto spalma-incentivi. "Con la recente approvazione al Senato del decreto legge competitività e della norma 'spalma-incentivi' - scrivono - il Governo italiano ha deciso che non è più tempo di sostenere la green economy".

Per le due associazioni "il previsto taglio retroattivo delle risorse destinate agli impianti fotovoltaici non solo farà fallire migliaia di aziende produttrici di energia, comprese molte piccole e medie imprese (Pmi), ma metterà anche in crisi l'intera filiera e le tantissime imprese manifatturiere che hanno investito nel fotovoltaico per autoprodursi l'energia e rilanciare la propria competitività". L'obiettivo di ridurre il prezzo dell'energia per le Pmi italiane "è pienamente condiviso e può essere raggiunto con soluzioni alternative".

"La Camera dei deputati può ancora intervenire per stralciare la norma" evidenziano **Anie** Rinnovabili e assoRinnovabili che chiedono di aprire "subito un tavolo tecnico che valuti le proposte alternative che già esistono e sono percorribili".

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

- * Romania chiede all' Enel 520 mln di euro
- * Le 10 azioni con la crescita più significativa nel 2014
- * Lo scrittore Lilin: "Aereo malese abbattuto da militari o esperti che..."
- * Il meglio della Svizzera? Ecco la meravigliosa Martigny (Myswitzerland)
- * Vince 500 mila euro: «Pagherò il mutuo» (Corriere Veneto)
- * AD di Mediobanca: Cuccia e le tre virtù che ogni banchiere d'affari... (Il Sole 24 Ore)

SCOPRI LE NOSTRE FONTI: CLICCA SUL LOGO PER LEGGERE TUTTI GLI ARTICOLI DEI PROVIDER E TROVA IL TUO PREFERITO

COSA STA SUCCEDENDO IN BORSA

NOME	PREZZO	VAR. %	ORA
Ftse Mib	20.887,53	0,94%	17:30 CEST
Eurostoxx 50	3.169,23	0,67%	17:50 CEST
Ftse 100	6.773,44	0,50%	17:35 CEST
Dax	9.593,68	0,62%	17:45 CEST
Dow Jones	16.881,61	0,18%	21:53 CEST
Nikkei 225	15.646,23	0,18%	08:00 CEST

[Guarda tutte le quotazioni](#)



SCARICA L'APP DI YAHOO FINANZA



BATTI IL MERCATO

Segui l'andamento delle quotazioni che ti interessano. Leggi notizie personalizzate e gli aggiornamenti del tuo portafoglio. [Altro >](#)

ULTIME NOTIZIE DAI MERCATI

- * **La Fed riduce gli acquisti di asset a \$25 miliardi**
Borsainside - 51 minuti fa
- * **Usa, Fed lascia tassi fermi e taglia stimolo a 25 mld dollari al mese**
LaPresse - 1 ora 18 minuti fa
- * **Alitalia prepara risposta a Etihad, nodo aumento capitale**
Reuters - 1 ora 41 minuti fa
- * **Wall Street si indebolisce, attesa per la Fed**
Borsainside - 2 ore 3 minuti fa



AssoRinnovabili e ANIE Rinnovabili al Governo: "discutiamo alternative allo spalma-incentivi"

ANIE Rinnovabili e AssoRinnovabili, associazioni italiane di produttori di energia da fonte rinnovabile, hanno pubblicato sul Corriere della Sera una lettera aperta al Governo in cui si chiede l'apertura un tavolo tecnico che valuti proposte alternative alla norma 'spalma-incentivi'. Ne riportiamo il testo.

30 luglio 2014

A A A   | Commenti (0) | Newsletter



"Con la recente approvazione al Senato del DL Competitività e della norma spalma-incentivi in esso contenuta, il Governo Italiano ha deciso che non è più tempo di sostenere la green economy". Così AssoRinnovabili e ANIE Rinnovabili nella lettera aperta al Governo Renzi pubblicata oggi, 30 luglio, sul Corriere della Sera.

Il previsto taglio retroattivo delle risorse destinate agli impianti fotovoltaici - scrivono le associazioni - non solo farà fallire migliaia di aziende produttrici di energia, comprese molte piccole e medie imprese (PMI), ma metterà anche in crisi l'intera filiera e le tantissime imprese manifatturiere che hanno investito nel fotovoltaico per autoprodursi l'energia e rilanciare la propria competitività.

Si fermeranno gli investimenti in ricerca e innovazione delle tante imprese italiane che hanno scommesso sulle nuove tecnologie (accumulo, SEU, smart grids) - si legge nella lettera - e si allontaneranno definitivamente gli investitori esteri, che avevano sottoscritto contratti e creduto nelle potenzialità del mercato italiano sulla base di parametri e rendimenti che ora invece vengono modificati in maniera retroattiva e unilaterale, creando un enorme danno reputazionale al Paese.

Per le associazioni, l'obiettivo di ridurre il prezzo dell'energia per le PMI italiane è pienamente condiviso e può essere raggiunto con soluzioni alternative. "Il settore dell'energia rinnovabile di fatto gioca un ruolo determinante nell'abbattimento nel tempo del prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica, che rispetto ad un anno fa è calato da 70 a 45 €/MWh - proseguono le associazioni - ma il calo dei prezzi all'ingrosso continua a non riflettersi in bolletta, non certo per colpa delle rinnovabili".

Speciali Prodotti Aziende

Pompa di calore elettrica per la climatizzazione domestica



Nello Speciale vengono presentati alcuni aspetti tecnologici, impiantistici, prestazionali ed economici grazie ai quali decidere se installare, ad uso domestico per la climatizzazione estiva e invernale, una pompa di calore elettrica ed eventualmente di quale tipologia. Gli incentivi disponibili e la nuova tariffa elettrica flat D1 per la climatizzazione domestica.

Negawattora Garantito: la nuova iniziativa di Green Network Luce & Gas

Un servizio di consulenza con risparmio garantito. Per il cliente doppio vantaggio: raggiungere una quota importante di risparmio e ottenere con certezza l'obiettivo stabilito.

Fronius on the road: le 7 tappe del "Fotovoltaico in evoluzione". Una video intervista

Fronius Italia, azienda produttrice di inverter fotovoltaici, sta attraversando l'Italia con un convegno itinerante rivolto a installatori e progettisti per discutere delle nuove opportunità e...

Hanergy e le nuove opportunità del fotovoltaico in Italia

Un'intervista a Jarno Montella, Amministratore Delegato di Hanergy Italy, sull'attuale situazione degli investimenti nel settore green energy, in Italia e all'estero.

"La Camera dei Deputati può ancora intervenire per stralciare la norma. Chiediamo che si apra subito un tavolo tecnico che valuti le proposte alternative che già esistono e sono percorribili. Serve solo la volontà di discuterle. La green economy è il futuro. Non fermatela", concludono le associazioni dei produttori di energia da fonte rinnovabile.

(da Lettera aperta al Governo firmata da assoRinnovabili e ANIE Rinnovabili)


30 luglio 2014

articoli correlati

- DI Competitività con taglia-bollette: ecco il testo arrivato alla Camera (29 luglio 2014)
- Spalma-incentivi, anche con le modifiche i dubbi sulla costituzionalità restano (28 luglio 2014)
- Nuovo spalma-incentivi, ecco come funzionerà la risoluzione anticipata ad aste (25 luglio 2014)
- Il Senato approva lo spalma-incentivi. Ecco il testo (24 luglio 2014)
- Spalma-incentivi: le modifiche piacciono al MISE. Le associazioni sul piede di guerra (24 luglio 2014)

Flash News | spalma-incentivi | governo Renzi | DL competitività | assorinnovabili | ANIE Rinnovabili

 [Iscriviti alla Newsletter](#)

 [Aggiungi un commento](#)

facebook



NUOVE SCHEDE PRODOTTO



Pompa di calore Aermec serie ANK



NPS 60-24 di Northern Power Systems



SolarWorld Kit Easy di SolarWorld AG



Sunny Boy Smart Energy di SMA Italia

Northern Power Systems lancia la nuova turbina eolica da 60 kW per il mercato italiano

L'azienda all'avanguardia nel settore della tecnologia applicata alle energie rinnovabili lancia in esclusiva per il mercato eolico italiano una turbina da 60 kilowatt adatta a basse ventosità.

Viessmann investe nel solare acquistando la divisione Nuove Energie di Schüco Italia

Nasce Nuove Energie srl – Viessmann Group, nuovo referente italiano per i prodotti dedicati all'energia solare, frutto dell'acquisizione da parte di Viessmann del business Nuove Energie di Schüco...

Come ottimizzare i processi di produzione industriali? Consulenza Metalpress alle aziende

Metalpress ha inaugurato nel 2014 una linea di servizi di consulenza esterna alle aziende che desiderano migliorare l'intero ciclo dei processi produttivi, ottimizzando tempi e costi di produzione.

DL Competitività: sì a modifiche

Il Governo riapre il decreto alla Camera: l'intenzione è di cancellare alcune norme inserite al Senato. Ma i tempi sono molto stretti

Il Governo apre a modifiche alla Camera al Ddl di conversione del DL Competitività n. 91/2014. La volontà di rimettere mano al provvedimento, circolata già ieri (QE 29/7), è emersa dalla riunione tecnica di stamani tra i vari ministeri coinvolti ed è stata poi confermata da Guglielmo Epifani, presidente della commissione Attività Produttive a cui il provvedimento è stato assegnato in sede referente assieme alla commissione Ambiente. "Non sappiamo su cosa, ma sappiamo che il Governo ha intenzione di cambiare" qualcosa, ha dichiarato.

Secondo indiscrezioni l'intenzione sarebbe quella di abrogare alcune norme inserite a Palazzo Madama e tra queste l'eliminazione del tetto per i manager delle società pubbliche "emittenti strumenti finanziari quotati o che rilasciano titoli scambiati nei mercati regolamentati", disposizione che sembra coinvolgere anche il Gse e che è stata introdotta - come segnalato - su emendamento PD-Ncd al comma 2 bis dell'articolo 21 (QE 25/7). Si vorrebbe poi cancellare la doppia soglia Opa e le previsioni su Poste Italiane, ma anche rivedere la parte dedicata all'agricoltura più alcune modifiche concordate con i gruppi. Qualcosa di più sugli argomenti da toccare potrebbe sapersi in serata.

Gli interventi selezionati verrebbero proposti in uno o più emendamenti presso le commissioni riunite VIII-X di Montecitorio, oppure direttamente in un maxi-emendamento in aula (dove il DL è atteso lunedì), così da poter tornare poi rapidamente a Palazzo Madama per la terza e ultima lettura.

Il rischio è comunque di venire travolti da richieste di modifica (il termine emendamenti è stato spostato dalle 16 alle 18 di oggi). Già ieri il presidente della commissione Ambiente, Ermete Realacci, ha messo in chiaro che se il Governo vorrà procedere a correzioni di alcuni passaggi del DL "sappia allora che si

potrebbe modificare anche in altri", ad esempio introducendo l'estensione dello scambio sul posto a 500 kW, cassata dalla Bilancio del Senato. Sul punto Realacci ha presentato oggi un emendamento sottoscritto da tutti i deputati PD delle commissioni Ambiente, Attività Produttive e Agricoltura (QE 29/7).

La commissione Trasporti di Montecitorio ha chiesto per parte sua l'abolizione dell'articolo 29 sulla limitazione delle tariffe elettriche agevolate per il trasporto ferroviario, rilevando possibili ricadute negative per il settore. "L'aggravio economico per le imprese" del comparto, "anche quelle non riconducibili al gruppo FS, sarebbe rilevante", commenta il capogruppo PD in IX commissione, Mario Tullio.

Senza trascurare infine i tentativi che verrebbero messi in campo per rivedere, tra l'altro, lo spalma-incentivi bocciato dalle associazioni Fer anche nella versione licenziata da Palazzo Madama. Si segnala in proposito che in una lettera aperta al Governo, pubblicata stamani sul "Corriere della Sera", assoRinnovabili e Anie Rinnovabili tornano ad unire le forze per chiedere lo stralcio della norma per valutare "le proposte alternative che già esistono e sono percorribili. Serve solo la volontà di discuterle".

Oltre alla difficoltà di contenere le richieste che arriveranno da ogni fronte a complicare la riapertura del Competitività gioca anche il fattore tempo, sommato allo stallo sulle riforme costituzionali in Senato che potrebbe ostacolare non poco la terza lettura del DL. Ed è per questo che sullo sfondo rimane in piedi l'ipotesi, emersa ieri, di inserire le modifiche concordate in altri veicoli (ad esempio lo Sblocca-Italia che sarà discusso domani in Cdm e poi posto in consultazione nel mese di agosto).

In ogni caso, ha affermato nel pomeriggio il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Ivan Scalfarotto, a margine della seduta delle commissioni VIII-X, lo spirito "è quello di rendere più omogeneo il testo e di asciugarlo" perché era "divenuto troppo eterogeneo e distante da quanto varato dal Consiglio dei ministri ma questo non denuncia da parte dell'esecutivo una volontà di cestinare norme che possono essere anche utili e condivisibili e che potranno confluire eventualmente in altri provvedimenti o in appositi disegni di legge".



Panasonic contribuisce a migliorare il tuo business.

Panasonic

INFORMAZIONE
PER LA
SICUREZZA

30 luglio 2014

cerca tra le notizie

Cerca



News

Home

Notizie

WebTv

Aziende & Prodotti

Fiere & Eventi

Rivista

Contatti

International

HUB

SICUREZZA & CO. // ASSOCIAZIONI

Energia pulita? Il Governo Renzi dice "No, grazie". Ecco la lettera aperta di assoRinnovabili e ANIE Rinnovabili



ANIE Rinnovabili e **assoRinnovabili**, le principali associazioni di produttori di energia da fonte rinnovabile in Italia, scrivono una lettera aperta al Governo.

"Con la recente approvazione al **Senato** del **DL Competitività** e della **norma "spalma-incentivi"** in esso contenuta, il **Governo Italiano** ha deciso che non è più tempo di sostenere la **green economy**.

CONDIVIDI

Tweet

Il previsto taglio retroattivo delle risorse destinate agli **impianti fotovoltaici** non solo farà fallire migliaia di aziende produttrici di energia, comprese molte piccole e medie imprese (PMI), ma metterà anche in crisi l'intera filiera e le tantissime imprese manifatturiere che hanno investito nel fotovoltaico per autoprodursi l'energia e rilanciare la propria competitività.

Si fermano gli investimenti in ricerca e innovazione delle tante imprese italiane che hanno scommesso sulle nuove tecnologie (accumulo, SEU, smart grids).

Si allontanano definitivamente gli investitori esteri, che avevano sottoscritto contratti e creduto nelle potenzialità del mercato italiano sulla base di parametri e rendimenti che ora invece vengono modificati in maniera retroattiva e unilaterale, creando un enorme danno reputazionale al Paese.

L'obiettivo di ridurre il prezzo dell'energia per le PMI italiane è pienamente condiviso e può essere raggiunto con soluzioni alternative.

Il settore dell'energia rinnovabile di fatto gioca un ruolo determinante nell'abbattimento nel tempo del prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica, che rispetto ad un anno fa è calato da 70 a 45 €/MWh. Ma il calo dei prezzi all'ingrosso continua a non riflettersi in bolletta, non certo per colpa delle rinnovabili.

La **Camera dei Deputati** può ancora intervenire per stralciare la norma.

Chiediamo che si apra subito un tavolo tecnico che valuti le proposte alternative che già esistono e sono percorribili. Serve solo la volontà di discuterle.

La green economy è il futuro. Non fermatela".

Milano, 30 luglio 2014

la Redazione

30.07.2014

Tags: **ANIE Rinnovabili**, **ANIE**, **assoRinnovabili**, **Governo**, **Governo Renzi**, **energia rinnovabile**, **green economy**, **DL Competitività**, **norma spalma incentivi**, **impianti fotovoltaici**, **SEU**, **smart grids**,



SEGUICI SU



Iscriviti alla newsletter di S News

Per rimanere sempre aggiornato sulle ultime novità della sicurezza, iscriviti alla nostra newsletter.

Iscriviti >

ULTIME NOTIZIE

Trento è una delle dieci città più intelligenti del mondo



Trento è una delle dieci città del mondo considerate "smart" e...

Energia pulita? Il Governo Renzi dice "No, grazie". Ecco la lettera aperta di assoRinnovabili e ANIE Rinnovabili



ANIE Rinnovabili e **assoRinnovabili**, le principali associazioni di produttori di energia da fonte...

CEI & Socomec : Disponibilità di rete ed efficienza energetica: soluzione possibile? Seminario a Brescia



Riprendono a settembre i seminari del CEI in collaborazione con Socomec, società leader...

Marco Depaoli nuovo Presidente Costruttori Italiani Casseforti



Milano. Marco Depaoli è il nuovo presidente di ACICA, l'Associazione Costruttori...



POWER-ONE DIVENTA POWER OF TWO
 1° MAGGIO: POWER-ONE DIVENTA ABB <http://it.power-one.com/abb>

SCARICA L'ULTIMO NUMERO DELLA RIVISTA

Chi Siamo | Solare B2B | Solare Business | Documenti | Contatti



30/07 - AssoRinnovabili e Anie Rinnovabili sullo spalma incentivi: "Il Governo dice no alla green economy"

Sul Corriere della Sera è stata pubblicata una lettera congiunta di Anie Rinnovabili e AssoRinnovabili, indirizzata al Governo, contro lo spalma incentivi. Nella lettera le due associazioni chiedono l'apertura di un tavolo tecnico che valuti le proposte alternative che già erano state suggerite. "Con la recente approvazione al Senato del DL Competitività e della norma "spalma-incentivi" in esso contenuta, il Governo Italiano ha deciso che non è più tempo di sostenere la green economy", si legge nella nota delle due associazioni. "Il previsto taglio retroattivo delle risorse destinate agli impianti fotovoltaici non solo farà fallire migliaia di aziende produttrici di energia, comprese molte piccole e medie imprese (PMI), ma metterà anche in crisi l'intera filiera e le tantissime imprese manifatturiere che hanno investito nel fotovoltaico per autoprodursi l'energia e rilanciare la propria competitività. Si fermano gli investimenti in ricerca e innovazione delle tante imprese italiane che hanno scommesso sulle nuove tecnologie (accumulo, SEU, smart grids). Si allontanano definitivamente gli investitori esteri, che avevano sottoscritto contratti e creduto nelle potenzialità del mercato italiano sulla base di parametri e rendimenti che ora invece vengono modificati in maniera retroattiva e unilaterale, creando un enorme danno reputazionale al Paese. L'obiettivo di ridurre il prezzo dell'energia per le PMI italiane è pienamente condiviso e può essere raggiunto con soluzioni alternative. Il settore dell'energia rinnovabile di fatto gioca un ruolo determinante nell'abbattimento nel tempo del prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica, che rispetto ad un anno fa è calato da 70 a 45 €/MWh. Ma il calo dei prezzi all'ingrosso continua a non riflettersi in bolletta, non certo per colpa delle rinnovabili". (s3)

COMPILA IL FORM PER RICEVERE
 GRATUITAMENTE LA RIVISTA
 SOLARE BUSINESS

[torna in home page](#)



STAFFETTA QUOTIDIANA
 DAL 1933 - QUOTIDIANO DELLE FONTI DI ENERGIA

SCEGLI UN'ENERGIA CHE GUARDA AVANTI. SCOPRI DI PIÙ.

mercoledì 30 luglio 2014 11.44

userName password Ricerca Abbonamenti Pubblicità Chi siamo Contatti

PRIMA PAGINA	Società	Politiche dell'Energia	Leggi e Atti Amministrativi	Attività Parlamentare	Mercati e Prezzi	Distribuzione e Consumi	Petrolio	Energia Elettrica	Gas Naturale GPL - GNL	Nucleare	Altre Fonti Efficienza	Ambiente Sicurezza	Acqua e Servizi Idrici
--------------	---------	------------------------	-----------------------------	-----------------------	------------------	-------------------------	----------	-------------------	------------------------	----------	------------------------	--------------------	------------------------

Rinnovabili e Altre Fonti di Energia - Efficienza mercoledì 30 luglio 2014

[Tweet](#)

Spalma-incentivi, Anie e Assorinnovabili ancora insieme

Un avviso a pagamento sul Corriere della Sera di oggi: appello alla Camera perché stralci l'articolo 26 del DL competitività

“La Camera dei deputati può ancora intervenire per stralciare l'articolo 26. Chiediamo che si apra subito un tavolo tecnico che valuti le proposte alternative che già esistono e sono percorribili”. Questo l'appello lanciato da Assorinnovabili e Anie Rinnovabili attraverso un avviso a pagamento pubblicato a pagina 22 del Corriere della Sera di oggi. ...

© Riproduzione riservata

RICHIEDI ABBONAMENTO PROVA!!!

STAFFETTA ACQUA
 QUOTIDIANO DELL'ACQUA E DEI SERVIZI IDRICI

ULTIME NOTIZIE | COMMENTI - EDITORIALI

FUEL 4 Soluzioni di Tank Gauging
 Endress+Hauser

STAFFETTA PREZZI | GARE E COMMESSE

Carburanti i prezzi di oggi **L'esperto Risponde**

Rinnovabili e Altre Fonti di Energia - Efficienza - Cronologia

- 30/07 - Scambio sul posto, nessun aumento a 500 kW
- Spalma-incentivi, Anie e Assorinnovabili ancora insieme**
- 29/07 - Il flop del Conto termico
- 29/07 - Conto termico, solo 19 progetti in graduatoria
- 29/07 - Grande idro, “entro l'anno il decreto sulle gare”
- 28/07 - Sbilanciamenti Fer, rinvio all'8 settembre
- 28/07 - EGP sbarca in Uruguay

EVENTI - CONVEGNI | SEGNALAZIONI

European Utility Week
 Promuovi la Tecnologia Italiana alla più grande fiera dedicata alle smart energy

PROMEMORIA

Elimina articoli letti | Elimina tutti | Apri tutti gli articoli

Promemoria

Vita delle Società - Associazioni

- (29/07) - Vertenza Eni, del 90% adesione allo sciopero
- (29/07) - Eni, Comitato portuale Venezia: presentato piano investimenti
- (29/07) - Saipem, 2014 ancora anno di transizione
- (29/07) - Saipem si aggiudica contratti per 850 mln \$

Politiche dell'energia

- (29/07) - Ue, accordo su nuove sanzioni alla Russia
- (29/07) - Raffinazione, dov'è il Governo?
- (29/07) - Tripoli, razzi sui depositi di carburante
- (28/07) - Spalma-incentivi, contenzioso e danno reputazionale. Ne varrà la pena?

Leggi e Atti Amministrativi

- (29/07) - Fer, operativo il Fondo di garanzia della Toscana

Soltanto gli utenti abbonati alla Staffetta Quotidiana possono leggere interamente gli articoli. [Richiedi un abbonamento di prova](#)

Accise sugli Oli minerali prontuario su cali e giacenze

VIDEO - IL REGALO PIU' BELLO DI TRE RAGAZZI MUSICISTI A UN SENZATETTO

Da Taranto a Termoli, da Gela a Manfredonia fermi i progetti per le rinnovabili mentre avanza la corsa al petrolio. Ecco i dati raccolti nel dossier "Trivelle SI, Eolico off-shore NO" energiaRedazione 30 luglio 2014 Storie CorrelateEnergia pulita? Assorinnovabili e **Anie** Rinnovabili: il governo Renzi dice "No, grazie"E' ancora scontro sullo 'Spalma incentivi', Assorinnovabile scrive all'AnciL'Italia continua a scegliere il petrolio invece delle rinnovabili: negli ultimi anni sono stati ben 15 i progetti di impianti eolici presentati e mai appoggiati dal Governo e da Confindustria. Da Termoli a Brindisi, da Manfredonia a Gela, invece, nei prossimi mesi si potrebbe ricominciare a trivellare nonostante le proteste delle associazioni ambientaliste vadano avanti da mesi. "Una scelta miope - secondo Legambiente - che va contro gli interessi dell'ambiente, del clima, del Paese e dei suoi cittadini. Le stesse Regioni e Soprintendenze, solerti nel fermare l'eolico a largo delle coste, continuano invece a chiudere entrambi gli occhi di fronte alle proposte di villette, villaggi turistici, palazzi e porticcioli".

Per cambiare verso, sempre a detta dell'associazione che oggi ha presentato il dossier "Trivelle SI, Eolico off-shore NO", bisognerebbe invertire la rotta come sta facendo il resto d'Europa dove la situazione è decisamente diversa: "crescono le installazioni di impianti eolici off-shore - oltre 5.000MW complessivi, con 58mila posti di lavoro creati -, e una prospettiva di arrivare a 40 GW al 2020 capaci di soddisfare almeno il 4% della domanda elettrica europea, anche per i continui miglioramenti tecnologici e di produzione".

Anche in Italia - si legge nel dossier - le potenzialità dell'eolico off shore sono significative: potrebbero soddisfare i fabbisogni elettrici di 1,9 milioni di famiglie. Per questi motivi Legambiente chiede al Governo di scegliere una strada realmente innovativa, come avrebbe detto qualcuno, che #cambiaverso alle politiche per il Mediterraneo e l'energia. Una strada che premi l'innovazione e la tutela ambientale, puntando sullo sviluppo dell'eolico off-shore attraverso progetti integrati nel paesaggio.

"Il premier dovrebbe dare il via libera al decreto Sblocca-Italia proprio in questi giorni - dichiara Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente- e gli abbiamo in più occasioni segnalato cosa davvero serve al Paese per aprire nuove e significative prospettive di sviluppo. A partire proprio dalle rinnovabili, il cui contributo nel 2013 in Italia è stato pari al 33% dei consumi complessivi, attraverso un mix di fonti diverse e un sistema sempre più distribuito. Continuare in questa crescita è possibile e nell'interesse dell'Italia e dell'ambiente, per fermare i cambiamenti climatici. L'eolico off-shore può contribuire in questo mix di produzione pulita. Purtroppo, invece, nelle scelte fino ad oggi di Governo si sta scegliendo una strada completamente diversa, quella del via libera al petrolio e tasse e barriere contro le fonti rinnovabili, come purtroppo è avvenuto con il fotovoltaico con il decreto Spalma-incentivi (che non piace nemmeno ad AssoRinnovabili e **Anie** Rinnovabili). Eppure le stesse stime del ministero dello Sviluppo economico calcolano che le riserve di petrolio presenti nei fondali marini italiani coprirebbero il fabbisogno nazionale per sole 7 settimane. I vantaggi per le compagnie petrolifere sono più che evidenti, visto che in Italia trovano una sorta di Eldorado con royalties bassissime, ma quali sono quelli per il nostro Paese e quali i rischi ambientali per l'intero Mediterraneo? Noi proponiamo un'idea diversa: fare del Mediterraneo un laboratorio di innovazione energetica pulita, accessibile e distribuita".

"L'ipocrisia delle politiche energetiche italiane - tuona Legambiente - sta nel fatto che in teoria l'Italia, obbligata dalle direttive Europee, nel Piano di azione nazionale sulla promozione delle fonti rinnovabili prevedeva per gli impianti eolici off-shore un obiettivo crescente dai 100 MW che si sarebbero dovuti installare nel 2013 fino ad arrivare a 680 MW nel 2020. Nel 2012, con la revisione degli incentivi alle fonti rinnovabili (DM 6 luglio 2012),

per gli impianti off-shore eolici erano stati previsti 650 MW da assegnare tramite aste. In teoria. Perché nella pratica nessun impianto eolico off-shore è in funzione o in cantiere, addirittura le aste sono andate deserte. Per tutti i progetti di impianti eolici off-shore presentati in Italia sono sorti problemi nelle autorizzazioni - malgrado alcuni procedimenti si siano conclusi con pareri di VIA positivi - con ricorsi amministrativi, contrapposizioni tra Ministeri, Soprintendenza, Regioni, Enti Locali. La ragione è semplice da spiegare: per gli impianti eolici off-shore non esistono riferimenti normativi che definiscano in maniera adeguata le regole per le autorizzazioni o per confronto con il territorio, e neanche sono in vigore le linee guida per le valutazioni che ad esempio valgono per i progetti presentati sul territorio italiano. Eppure per lo stesso Renzi, come per il Ministro dello Sviluppo economico Guidi, semplicemente l'eolico off-shore non esiste, tanto che non hanno neanche risposto a una lettera inviata dalle imprese che hanno i progetti bloccati. Per altri impianti, in una situazione del genere, Confindustria avrebbe fatto sentire alte le proprie grida.

L'assenza di regole chiare è tale per cui una soprintendenza può bloccare un progetto eolico off-shore anche se posizionato a diversi chilometri dalla costa o di fronte a un impianto siderurgico. Per motivi estetici e senza che vi siano riferimenti da seguire di alcun tipo nell'analisi dei progetti. Spesso poi è quantomeno discutibile la posizioni di molte Regioni che sull'eolico off-shore riscoprono improvvisamente una vena ambientalista. Esempio, ad esempio, la posizione del Presidente della Regione Sicilia Crocetta, schierato in prima linea contro un impianto eolico in mare a Gela e disponibile a contrattare con Eni e altri perforazioni a terra e nei mari siciliani".

"Chiediamo al Governo italiano, semplicemente, di copiare quanto fatto negli altri Paesi europei dove la gestione dei progetti avviene in maniera molto diversa e trasparente - conclude Zanchini -. Renzi potrebbe fare come in Spagna, dove sono state individuate le aree da tutelare per ragioni ambientali o di rotte commerciali e dove non è consentito presentare progetti, in modo da escludere proposte ed evitare polemiche come avvenuto in questi anni da noi per progetti, come in Sardegna, presentati in aree di straordinaria qualità ambientale, paesaggistica e vocazione turistica. Oppure di fare come in Francia dove il Governo, attraverso il confronto con gli Enti Locali, ha individuato le aree dove è possibile presentare impianti eolici e ha messo a gara la realizzazione".

WhatsApp

G +1

N/D



Notizia inserita il 30 luglio 2014 - da **Leonardo Stilton**

ASSORINNOVABILI E ANIE RINNOVABILI AL PRESIDENTE RENZI: NON FERMI LA GREEN ECONOMY!

ANIE

I primi testi dell'articolo 26 del decreto spalma-incentivi con le percentuali di rimodulazione delle tariffe dal 1 gennaio 2015 che emergono dalle stanze delle Commissioni Industria e Ambiente del Senato ci lasciano senza parole. Se possibile, si sta producendo un provvedimento che è ancora peggiore rispetto a quanto era stato finora ipotizzato.

Ribadiamo con forza che gli interventi retroattivi sulle tariffe incentivanti dell'elettricità prodotta da impianti fotovoltaici non solo sono gravemente dannosi per l'economia del settore e di tutto il Paese, ma rappresentano un grave vulnus del sistema democratico perché di fatto rendono carta straccia degli accordi già sottoscritti tra lo Stato e le sue imprese.

Il Governo ha ignorato tutte le proposte alternative che erano state avanzate da Confindustria, assoRinnovabili e ANIE Rinnovabili, decidendo unilateralmente di affossare il settore delle energie rinnovabili, proprio in un momento storico e politico in cui il rischio energetico è quanto mai elevato.

Come può un Governo fare campagna elettorale, dire a tutti che la green economy è uno strumento di sviluppo e poi calpestare un mondo intero fatto di imprese, dipendenti e continui sviluppi. Speriamo che nel futuro il Paese sappia fare delle scelte e che finalmente si riesca a trovare un Presidente che oltre agli slogan guardi anche alla sostanza dei problemi: l'Italia ne ha bisogno! Ci appelliamo al Presidente Renzi, che in campagna elettorale aveva parlato della green economy come "strumento essenziale per far ripartire il Paese". La pensa ancora così?

Chiediamo che l'articolo venga stralciato e che si attivi da subito un tavolo tecnico che ripristini la certezza del diritto nazionale e internazionale e la credibilità del Paese nei confronti degli investitori italiani e stranieri.

Questa notizia è stata inserita mercoledì 30 luglio 2014 alle ore 07:02 archiviata sotto la categoria [Anie](#).

In primo piano

Nasce PLC Forum Made in Italy, il marchio di certificazione dedicato al settore dell'automazione

by Inserita il 4 giugno 2014

Nuova sezione video di PLC Forum

by Inserita il 10 dicembre 2010

Convegno sulla norma UNI 9795

by Inserita il 19 ottobre 2010

Volume "Quadri Elettrici di bassa tensione"

by Inserita il 10 maggio 2010

Progettare gli impianti elettrici direttamente su iPhone e iPod

by Inserita il 7 maggio 2010

Archivi

Seleziona mese

Tag cloud

acquisizioni Advantech bus adapter
 CAD Cavi Cognex **Connettori** controllo di
 processo Convertitori di segnale Coriolis crisi
 Domotica embedded **fiere** formazione
 Fotovoltaico HMI i/o distribuiti
 Interruttori **Inverter Led**
 Manutenzione mitsubishi **Motori**
 normative Panel PC PC
industriali PLC e Automazione PLM
 profibus Profinet qualità Rele' Rfid safety
Sensori sicurezza SIL
 simulazione switch telecamere
 Termocamera UPS Visione Wireless

Anie e AssoRinnovabili a Renzi:
“Non fermi la green economy”

24/07. Nella giornata di martedì 22 luglio 2014, le commissioni Industria e Ambiente del senato hanno esaminato 19 emendamenti del decreto competitività. Per uno di questi, che ha l'obiettivo di introdurre modifiche al provvedimento spalma-incentivi per gli impianti fotovoltaici di potenza superiore a 200 kWp, sono state presentate tre proposte alternative. Un'opzione resta quella di spalmare su 24 anni gli incentivi; una seconda opzione propone ai proprietari di impianti di ridurre solo gli importi dei prossimi anni, per poi ricevere tariffe maggiori negli ultimi anni della durata del periodo incentivato. Un'ultima soluzione sarebbe quella di ricevere gli incentivi nella durata stabilita di 20 anni ma con una riduzione del 6% per impianti da 200 a 500 kWp, dell'8% per impianti da 500 a 900 kWp e del 10% per impianti di potenza superiore a 900 kWp. **Anie Rinnovabili** e **AssoRinnovabili** hanno subito controbattuto ai provvedimenti spiegando che si tratta di ipotesi ben peggiori rispetto a quanto stabilito inizialmente. “Il Governo ha ignorato tutte le proposte alternative che erano state avanzate da Confindustria, AssoRinnovabili e **Anie Rinnovabili**”, si legge in una nota congiunta, “decidendo unilateralmente di affossare il settore delle energie rinnovabili, proprio in un momento storico e politico in cui il rischio energetico è quanto mai elevato. Come può un Governo fare campagna elettorale, dire a tutti che la green economy è uno strumento di sviluppo e poi calpestare un mondo intero fatto di imprese, dipendenti e continui sviluppi? Speriamo che nel futuro il Paese sappia fare delle scelte e che finalmente si riesca a trovare un Presidente che oltre agli slogan guardi anche alla sostanza dei problemi: l'Italia ne ha bisogno! Ci appelliamo al Presidente Renzi, che in campagna elettorale aveva parlato della green economy come strumento essenziale per far ripartire il Paese”.

